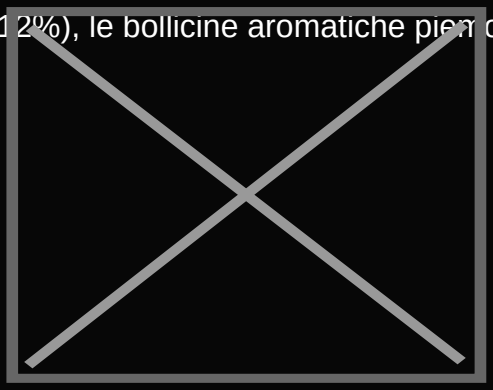
Asti Spumante registra un incremento dell’11% rispetto al 2020

calice-a3b7fe16

Un 2021 da ricordare quello dell’Asti Docg, che nonostante le difficoltà della situazione globale, chiude l’anno con numeri importanti che fanno ben sperare per il futuro: oltre 102 milioni di bottiglie prodotte, con un incremento dell’11% rispetto al 2020.

La crescita a doppia a cifra ha riguardato sia il **Moscato d’Asti** (+ 10%) che **l’Asti Spumante** (+ 12%), le bollicine aromatiche piemontesi più apprezzate nel mondo.



Lorenzo Barbero, presidente del Consorzio per la tutela dell’Asti Docg commenta: *«La chiusura dell’anno è stata molto positiva per entrambe le tipologie della nostra Denominazione. Questi numeri testimoniano la bontà del lavoro svolto insieme ai produttori del territorio e alle aziende consorziate e ci spronano a fare sempre meglio. Nel 2022 abbiamo in programma diverse iniziative sia a livello nazionale, che internazionale. In particolare, riprenderemo con forza le attività di promozione sui mercati esteri più strategici, bloccate a causa della pandemia».*

Tra le novità di questo inizio anno c’è anche l’approvazione in via definitiva da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, della **richiesta di modifica del Disciplinare della DOCG dei vini ASTI**, come proposta dai consorziati.

Tra le modifiche apportate, la più “visibile” è sicuramente quella che fa **diventare il logo del Consorzio il marchio collettivo della Denominazione**: l’immagine di San Secondo, Santo Patrono della città di Asti e figura centrale del marchio consortile, apparirà quindi anche sulle “fascette” DOCG che, per legge, devono essere applicate sulle bottiglie di Asti Spumante e Moscato d’Asti.